

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121. 63.521, 61.469, 67.245
INTERURBANE: Amministrazione 664.706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI: Un anno - L. 6.250
Un semestre - L. 3.250
Un trimestre - L. 1.700

GIOVANI, prenotate entro questa sera le copie per la diffusione del 1° numero de

l'Unità del lunedì

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 71

SABATO 22 MARZO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA NAPOLI DEL DUEMILA

Come sarà bella Napoli nell'anno 2000, quando i programmi « meridionalistici » della Democrazia cristiana saranno per essere portati a compimento? Forse allora la Cassa del Mezzogiorno, debitamente prorogata di decennio in decennio, starrà per spendere il miliardo dei miliardi...

Cumpa cavallo che l'erba cresce. I clericali, lo sappiamo, guardano lontano, hanno aspirazioni millenarie, addirittura ultraterrene. De Gasperi impegna disinvoltamente le finanze dello Stato italiano per i decenni che verranno...

Conti parlano chiaro: si tratta, quindi, per il prossimo anno, nella migliore delle ipotesi, di lavori per meno di due miliardi, il che significa lavoro per alcune centinaia di persone, quando le giornate operaie occupate in lavori pubblici sono paurosamente diminuite di anno in anno, dal 1948 ad oggi.

Conti parlano chiaro. Dal tragico di questi ultimi anni, dallo sforzo compiuto dai napoletani per impedire che Napoli muoia, dalle riunioni dei parlamentari, dalle richieste unanimi avanzate dal Consiglio Comunale...

Quali sono queste richieste minime, urgenti, improrogabili? E quale è il valore dei provvedimenti che il governo ha dovuto prendere, preso dal moto comunitario del popolo napoletano...

1) Il contributo annuale di tre miliardi a favore del dissesto bilancio comunale è inferiore ai contributi onerosi negli ultimi anni, e quindi inadeguato...

2) Sei miliardi e mezzo - in 6 esercizi - per ricostruire edifici pubblici danneggiati dalla guerra, quando la legge per Napoli chiedeva almeno 15 miliardi...

L'OPPOSIZIONE PONE IL GOVERNO DI FRONTE ALLE SUE RESPONSABILITA'

Sdegnata protesta della Camera contro le violenze degli alleati a Trieste

Servile difesa degli anglo-americani fatta dal Presidente del Consiglio Il compagno Nenni denuncia il fallimento della politica governativa

Ieri alla Camera, nello scorcio della seduta, si è svolto un breve ma vivace dibattito sulla questione di Trieste. La discussione, sviluppata intorno alle interrogazioni presentate da vari deputati per chiedere al governo in qual modo intendesse reagire di fronte alle repressioni poliziesche scatenate dalla polizia anglo-americana...



Il compagno Nenni

politica di servilismo verso gli alleati atlantici e di divisione del Paese.

De Gasperi ha espresso innanzitutto, con frasi di circostanza, la solidarietà del governo alla popolazione triestina, sia per l'aggressione subita dalla polizia anglo-americana, sia per quanto riguarda la questione dei fondi, la famosa dichiarazione tripartita. L'oratore, invece di spiegare i motivi che hanno indotto i firmatari della dichiarazione a scagliare selvaggiamente le truppe contro coloro che chiedevano l'applicazione della dichiarazione stessa, ha affermato che il governo ha fondato ragioni di speranza nella realizzazione della promessa anglo-francese finale, la quale tarda a venire ma è già in marcia...

GIORGIO AMENDOLA

Ma allora quale strada intende percorrere il Presidente del Consiglio? Ponendo questo interrogativo noi invitiamo il governo a fare una politica triestina che non si limiti agli « auspicj », e alle « proteste ».

Ma non soltanto il compagno Nenni si è dichiarato insoddisfatto del parolo di De Gasperi, e tutti gli oratori si sono uniti nella protesta contro il vergognoso comportamento degli anglo-americani.

Ma non soltanto il compagno Nenni si è dichiarato insoddisfatto del parolo di De Gasperi, e tutti gli oratori si sono uniti nella protesta contro il vergognoso comportamento degli anglo-americani.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.

De Gasperi ha quindi concluso invitando i triestini a votare per i partiti governativi, confermando che l'unico precocitato che lo aveva mosso era il pericolo che il sentimento dei triestini si rivoltasse contro i partiti che così turpemente lo hanno ingannato.



In tutte le edicole dal 24 marzo

Sciopero generale proclamato a Trieste contro le repressioni degli anglo-americani

Dichiarazioni di Vidali - Il Partito Comunista del T.L.T. chiama all'unità i triestini - Il sindaco dichiara la non collaborazione con gli alleati - Proposto un plebiscito da Palazzo Chigi?

proposto degli incidenti del 20 marzo.

« Gli avvenimenti di Trieste - ha detto Vidali - mi hanno trovato a Roma. Si sapeva, naturalmente, che si stava preparando questa manifestazione, perché annunciata dal sindaco Gianni Barilla, in una riunione del Consiglio municipale di Trieste. La posizione del nostro Partito è stata la seguente: quella di rispetto verso qualsiasi Partito il quale desidera esprimere la propria opinione sul problema di Trieste. Ciò non pertanto, noi abbiamo sottolineato il carattere truffaldino della Nota tripartita che oggi è riconosciuta, da coloro stessi che l'hanno firmata come un documento senza valore.

« Oggi stesso il Partito comunista di Trieste presenterà una energica protesta contro il contegno delle autorità militari e civili e della polizia nelle manifestazioni, ed esigerà che la libertà di espressione, associazione, stampa, sia rispettata. Non c'è dubbio - ha proseguito - che di questa situazione hanno approfittato gli elementi più aggressivi del nazionalismo, che sono i fascisti, le attività dei quali sono tollerate benevolmente dal prefetto democristiano e dalle autorità militari, dal momento che essi costituiscono una forza d'assalto contro il movimento comunista e democratico. Perciò è possibile che il dissidio si risolva in amiglia; ma la popolazione saprà trarre le conclusioni e riconoscerà che soltanto il nostro Partito, la Federazione triestina del Psi ed il movimento democratico in generale, sono capaci di condurre sulla giusta via della lotta per quella soluzione del problema di Trieste che permetta al nostro territorio, dopo tanti anni di sofferenza e di incertezza di godere un'età di pace e di benessere ».

Il Partito Comunista e la Federazione Giovanile Comunista del T.L.T. hanno diramato oggi a tutta la cittadinanza, ai partiti e ai movimenti politici un appello nel quale, prescindendo dal carattere e

dagli scopi della manifestazione del 20 marzo, si formula un invito all'unità di fronte alla violenta repressione delle libertà democratiche. Dopo aver espresso la più profonda indignazione per i metodi brutali usati dalla polizia del G.M.A. contro i cittadini colpiti selvaggiamente ed indiscriminatamente, l'appello ricorda i fatti accaduti il 20 marzo siano espressione di una situazione in continuo aggravamento e di una sempre più accentuata limitazione delle libertà dei cittadini. Il partito Comunista e la Federazione Giovanile Comunista richiamano quindi l'attenzione dell'opinione pubblica sul pericolo che questi attentati alla libertà rappresentino e sul fatto che ai cittadini, trattati come sudditi di una colonia, si è impedito di dire la loro opinione perché ciò non è gradito al governo di Tito, il quale nella zona B. opprime nel modo più infame tutto coloro che non condividono le opinioni del regime. Nell'appello si invita infine tutta la cittadinanza ad unirsi e a rivendicare per tutti le libertà fondamentali e si rivolge formale invito

ai partiti per un incontro allo scopo di concordare un'azione comune di protesta e di difesa dei legittimi diritti dei cittadini.

La Confederazione dei Sindacati Unici, l'organizzazione classica dei lavoratori triestini, ha proclamato per domani uno sciopero di protesta contro la brutale limitazione delle libertà democratiche, di cui

(Continua in 6. pagina 3. colonna)

Dimissioni rinviata di Urho Kekkonen

HELSINKI, 21. - Il primo ministro finlandese Urho Kekkonen ha presentato le sue dimissioni questo pomeriggio dopo che il suo partito si era rifiutato di concedere l'appoggio a programma antifascista del governo di coalizione. Gli altri membri del gabinetto hanno deciso di restare in carica.

In un secondo momento, su richiesta del governo, Urho Kekkonen accetterà a rimanere in carica fino al 2 aprile, quando si riunirà il gruppo parlamentare del suo partito, il partito agrario.

La "Macchi", invierà un rappresentante a Mosca

Dichiarazioni del Consigliere Delegato della Società

VARESE, 20. - L'importanza della prossima conferenza di Mosca è naturalmente un fatto che non può essere derivare alla economia del Varesotto da una maggiore estensione dei nostri traffici soprattutto con i paesi dell'Est-Europa sono confermati tra l'altro dall'invio di un rappresentante di una delle maggiori industrie locali a Mosca.

Ce lo ha assicurato lo stesso ing. Muzio Macchi, consigliere delegato della « Macchi Cuscinetti e Aeroplani » a rispondendo cortesemente ad alcune nostre domande.

Per prima cosa gli abbiamo chiesto: - Ritiene che lo sviluppo del commercio estero sia un fattore indispensabile per rimediare all'attuale crisi dell'economia della nostra provincia? - L'ing. Macchi ci ha così risposto: « Lo sviluppo economico sia verso Oriente che verso Occidente è assolutamente indispensabile perché attraverso il conseguente aumento degli scambi delle materie prime e dei manufatti, si giunge all'aumento del tenore di vita dei cittadini e al benessere della nazione. »

« Personalmente non andrò a Mosca, ma ho prescelto l'ing. Macchi. L'industria mi è diretta in vista anche di un trattato commerciale con l'URSS ma però deciso di inviare un proprio delegato alla prossima conferenza di Mosca allo scopo di studiare la possibilità di esportare i nostri articoli brevettati che attualmente paesi industriali dell'Europa Orientale e anche Occidentale (vedi la Francia) sono costretti a

non avere una sciaura acqua»

NEW YORK, 21. - Un uomo-motore della marina americana è riprodotto poco dopo aver preso il volo dall'aerodromo di Corpus Christi nel Texas. I 16 uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

PRIMO RISULTATO DELLA LUNGA LOTTA DEI LAVORATORI TORINESI

La F.I.A.T. accetta di ripristinare l'orario nei reparti automobilistici

TORINO, 21. - La direzione della FIAT ha comunicato, ieri, che a partire da lunedì 31 marzo l'orario di lavoro per le mansioni di quello stabilimento di automobili verrà riportato a 48 ore settimanali. Dalla stessa data - prosegue il comunicato della FIAT - la sezione officine Lingotto aderirà di conseguenza gli orari di lavoro dei reparti di montaggio e produzione delle autovetture. Il provvedimento interessa complessivamente circa 17-18 mila operai (dei 30 mila finora occupati per sole 40 ore settimanali). L'orario di 40 ore settimanali viene per il momento mantenuto per gli altri reparti di produzione, non intendendo la produzione delle autovetture.

Fin qui il comunicato della FIAT. Ecco ora i precedenti che hanno portato alla diffusione del comunicato. Martedì scorso la direzione della Società ha informato i C. I. FIAT, aveva avuto un incontro con la direzione nel corso del quale aveva ribadito le richieste per un riesame della situazione, con particolare riferimento al ripristino dell'orario di 48 ore e alla integrazione salariale per i lavoratori costretti a lavorare ad ore straordinarie.

Il comunicato della FIAT, che annuncia il ripristino della settimana di 48 ore per 18.000 lavoratori viene dopo che i dipendenti del grande complesso si sono potuti su un terreno di lotta sempre più accentuata per la ripresa della produzione.

Nel dar notizia di questo comunicato di rappresentanti della C.I., la direzione ha dovuto riconoscere che il ritorno alla settimana di 48 ore costituisce l'accoglimento delle rivendicazioni fondamentali dei lavoratori.

Restava però un punto interrogativo che sorge di fronte al comunicato della direzione dell'azienda. Quali garanzie produttivistiche ci sono per dare alla ripresa quella solidità e quella continuità che sono le condizioni per una serietà produttiva di lavoro? Il provvedimento della FIAT coincide con il lancio della Giardinetta metallica e della « 1900 ». Ciò aggrava l'incertezza della situazione. Poche settimane prima, a Colle Val d'Elsa, altri tre cittadini italiani erano stati feriti, e uno di essi in modo grave, nel corso d'una azione poliziesca tendente a imporre lo sfarzo a un mezzadro.

no alla conferenza economica per la rinascita dell'industria automobilistica hanno già indicato con chiarezza la linea produttivistica e commerciale che si fonda soprattutto sulla diminuzione dei prezzi, la ripresa delle correnti di esportazione con l'Est europeo, gli sprechi fiscali sulla circolazione automobilistica. I dipendenti della FIAT, che a loro volta, avevano accettato una delle richieste fondamentali avanzate dai rappresentanti dei lavoratori FIAT.

Il comunicato della FIAT, che annuncia il ripristino della settimana di 48 ore per 18.000 lavoratori viene dopo che i dipendenti del grande complesso si sono potuti su un terreno di lotta sempre più accentuata per la ripresa della produzione.

Nel dar notizia di questo comunicato di rappresentanti della C.I., la direzione ha dovuto riconoscere che il ritorno alla settimana di 48 ore costituisce l'accoglimento delle rivendicazioni fondamentali dei lavoratori.

Restava però un punto interrogativo che sorge di fronte al comunicato della direzione dell'azienda. Quali garanzie produttivistiche ci sono per dare alla ripresa quella solidità e quella continuità che sono le condizioni per una serietà produttiva di lavoro? Il provvedimento della FIAT coincide con il lancio della Giardinetta metallica e della « 1900 ». Ciò aggrava l'incertezza della situazione.

Poche settimane prima, a Colle Val d'Elsa, altri tre cittadini italiani erano stati feriti, e uno di essi in modo grave, nel corso d'una azione poliziesca tendente a imporre lo sfarzo a un mezzadro.

Il più elementare dovere d'un governo che contenga in più lontananza di democrazia sarebbe quello di indagare in maniera approfondita su questi tragici fatti, di individuare e punire i responsabili.

Stante l'Ansa - ci ha annunciato il presidente Scelba - ha disposto per la denuncia all'autorità giudiziaria dell'Unità, dell'Avanti! e del Paese - per quanto da essi pubblicato in merito ai fatti di Villa Litterno. E' chiaro che la mancia che sta dietro a questa denuncia ci lascia perfettamente indifferenti: essa torna solo a vergogna di chi l'ha lanciata.

Un contadino italiano è stato ucciso e un altro è stato gravemente ferito perché chiedevano la terra. Poche settimane prima, a Colle Val d'Elsa, altri tre cittadini italiani erano stati feriti, e uno di essi in modo grave, nel corso d'una azione poliziesca tendente a imporre lo sfarzo a un mezzadro.

Cerchino gli assassini!

Stante l'Ansa - ci ha annunciato il presidente Scelba - ha disposto per la denuncia all'autorità giudiziaria dell'Unità, dell'Avanti! e del Paese - per quanto da essi pubblicato in merito ai fatti di Villa Litterno. E' chiaro che la mancia che sta dietro a questa denuncia ci lascia perfettamente indifferenti: essa torna solo a vergogna di chi l'ha lanciata.

Un contadino italiano è stato ucciso e un altro è stato gravemente ferito perché chiedevano la terra. Poche settimane prima, a Colle Val d'Elsa, altri tre cittadini italiani erano stati feriti, e uno di essi in modo grave, nel corso d'una azione poliziesca tendente a imporre lo sfarzo a un mezzadro.